



DIOCESI DI CASERTA
Parrocchia
Sant'Andrea Apostolo – Immacolata Concezione
CAPODRISE



Anno Pastorale 2016-2017

Porta la Bibbia con te



ADORAZIONE EUCARISTICA

14 Dicembre – ore 18,30

LABORATORIO BIBLICO

20 Dicembre – ore 18,30

INFO: EDOARDO ARGENTO
Centro Apostolato Biblico (CAB) - Diocesi di Caserta
e@mail: centroapostolatobiblicocaserta@gmail.co – rec telef 320.6115621



Mercoledì 14 dicembre 2016

– Animazione Biblica su Vangelo IV Domenica di AVVENTO
- Anno A -

1- canto di ingresso –

2- Dal libro del profeta Isaia Cap. 1, 3-17.

³Il Signore disse a Isaia: "Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio. ⁴Tu gli dirai: "Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. ⁵Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: ⁶Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.

⁷Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà!

⁸a Perché capitale di Aram è Damasco
e capo di Damasco è Resin.

⁸b Ancora sessantacinque anni
ed Èfraim cesserà di essere un popolo.

⁹a Capitale di Èfraim è Samaria
e capo di Samaria il figlio di Romelia.

⁹b Ma se non crederete, non resterete saldi".

¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹"Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto". ¹²Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore".

¹³Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

¹⁶Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re. ¹⁷Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Èfraim si staccò da Giuda: manderà il re d'Assiria".

3- (musica di sottofondo- 5 minuti)

3- Dal Vangelo secondo Matteo – cap 1, 18-25

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³ *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele ,*

che significa *Dio con noi* . ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

5 – Momento di silenzio – 5 minuti di raccoglimento davanti al Signore-

6 – **Meditazione**

Nel Vangelo di Luca la storia dell'infanzia di Gesù (**capitoli 1 e 2 di Luca**) è incentrata attorno alla persona di Maria. Qui nel Vangelo di Matteo l'infanzia di Gesù (**capitoli 1 e 2 di Matteo**) è incentrata attorno alla persona di Giuseppe, il promesso sposo di Maria. Giuseppe era della discendenza di Davide. Per mezzo di lui Gesù appartiene alla razza di Davide. Così in Gesù, si compiono le promesse fatta da Dio a Davide ed alla sua discendenza.

Come abbiamo visto nel vangelo di ieri, nelle quattro donne compagne di Maria, nella genealogia di Gesù, c'era qualcosa di anormale che non concordava con le norme della legge: Tamar, Raab, Ruth e Bezabea. Il Vangelo di oggi ci mostra che anche in Maria c'era

qualcosa di anormale, contrario alle leggi dell'epoca. Agli occhi della gente di Nazaret lei apparve incinta prima di convivere con Giuseppe. Né la gente né il futuro marito sapevano l'origine di questa gravidanza. Se Giuseppe fosse stato *giusto* secondo la giustizia degli scribi e dei farisei, lui avrebbe dovuto denunciare Maria, e la pena che avrebbe dovuto subire sarebbe stata la morte, a colpi di pietra.

Giuseppe era *giusto*, sì, ma la sua giustizia era differente. Già anticipatamente praticava ciò che Gesù avrebbe insegnato più tardi: “Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei Cieli” (Mt 5,20). E' per questo che Giuseppe, non comprendendo i fatti e non volendo ripudiare Maria, decise di licenziarla in segreto.

Nella Bibbia, la scoperta della chiamata di Dio nei fatti della vita, avviene in diversi modi. Per esempio, attraverso la meditazione dei fatti (Lc 2,19-51), attraverso la meditazione della Bibbia (At 15,15-19; 17,2-3), attraverso gli angeli (la parola *angelo* significa messaggero), che aiutavano a scoprire il significato dei fatti (Mt 28,5-7). Giuseppe riuscì a percepire il significato di ciò che stava avvenendo in Maria mediante un sogno. Nel sogno un angelo si servì della Bibbia per chiarire l'origine della gravidanza di Maria. Veniva dall'azione dello Spirito di Dio.

Quando tutto fu chiaro per Maria, lei disse: “Ecco l'ancella del Signore. Si faccia in me secondo la tua Parola!” Quando tutto fu chiaro per Giuseppe, lui assunse Maria come sua sposa ed andarono a vivere insieme. Grazie alla giustizia di Giuseppe, Maria non fu messa a morte a colpi di pietra e Gesù continuò a vivere nel suo seno.

(pausa di 1 minuto di prima di iniziare con le domande)

6- ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Per un confronto personale

- Agli occhi degli scribi, la giustizia di Giuseppe sarebbe una disobbedienza. C'è in questo un messaggio per noi?
- Come scopri la chiamata della Parola di Dio nei fatti della tua vita?

7- musica sacra (6-8 min oppure canto)

8 - Salmo (tutti i presenti a cori alterni)

SALMO 71

¹ In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

³ Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁵ Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁷ Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro.

⁹ Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

¹¹ e dicono: "Dio lo ha abbandonato, inseguite, prendetelo: nessuno lo libera!".

¹³ Siano svergognati e annientati quanti mi accusano, siano coperti di insulti e d'infamia quanti cercano la mia rovina.

¹⁵ La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare.

¹⁷ Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

² Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.

⁴ Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio, dal pugno dell'uomo violento e perverso.

⁶ Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine.

⁸ Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore.

¹⁰ Contro di me parlano i miei nemici, coloro che mi spiano congiurano insieme

¹² O Dio, da me non stare lontano: Dio mio, vieni presto in mio aiuto.

¹⁴ Io, invece, continuo a sperare; moltiplicherò le tue lodi.

¹⁶ Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo.

¹⁸ Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua

¹⁹ La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo. Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?

²¹ accrescerai il mio onore e tornerai a consolarmi.

²³ Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra e la mia vita, che tu hai riscattato.

potenza, a tutte le generazioni le tue imprese.

²⁰ Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere: tu mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi della terra,

²² Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa, per la tua fedeltà, o mio Dio, a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele.

²⁴ Allora la mia lingua tutto il giorno mediterà la tua giustizia. Sì, saranno svergognati e confusi quelli che cercano la mia rovina.

- momento di silenzio (2/3 min)

9 - Momento di riflessione

La sintesi di questo capitolo del Vangelo di Matteo che ascolteremo domenica prossima si traduce nel modello dell'Avvento : *Giuseppe ed il suo sogno* :

“ Giuseppe non temere di prendere in sposa Maria. Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo”

Bibbia e storia, abbiamo ascoltato dal libro del profeta Isaia :

... ¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹"Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, ". ¹²Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore". ¹³Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Matteo comprende la profezia di Isaia attraverso Gesù. L'opera del credente è questa: faticosa ricostruzione del rapporto fra Scrittura e storia, sapendo leggere l'una con l'altra, l'una attraverso l'altra, l'una nell'altra. Così si rivela il mistero di un Dio fedele alla sua promessa,

un Dio fedele all'uomo poiché lo incontra nella sua situazione di uomo. *Se Dio è l'Emmanuele*, il Dio con noi, con il carico di solidarietà di Dio verso l'uomo che questo nome comporta, ciò richiede che l'uomo sia con Dio, *con il carico di fede responsabile che questo comporta*.

I modelli dell'Avvento: Giuseppe

Il problema di Matteo, giunto a questo punto della narrazione, è di spiegare come Gesù sia concepito da una vergine, dunque di natura divina, e contemporaneamente sia della discendenza di Davide. Per farlo, narra il sogno di Giuseppe.

Il sogno è un motivo biblico. È il contesto di una relazione fra un uomo e Dio. Matteo, narrandolo, sostiene una tesi. Il bambino è di natura divina perché ciò che *«è generato in lei viene dallo Spirito Santo»* (Mt 1, 20); ma dice anche: *«Tu lo chiamerai Gesù»* (Mt 1, 21), lasciando dunque a Giuseppe il compito di *esercitare le prerogative della paternità*. Ed essendo Giuseppe *discendente di Davide*, è lui *l'anello di congiunzione*. **Con Gesù si realizza la profezia di Isaia.**

Ora non si deve sottovalutare il *dramma umano di Giuseppe*. È un giovane in procinto di sposarsi, *con tutti i sogni* che può avere un giovane alle soglie di questo passo, *però si scontra con un altro sogno*, che infrange i suoi. Abbiamo così tutta *l'intensità* del dubbio di Giuseppe: *che fare?* Ripudiare Maria? Come *comprendere* quanto avviene? *Qual è il mio posto? Si interroga Giuseppe, con fatica, anzi molta fatica.* **La nostra fatica, quella del credente!**

Questo è l'atteggiamento di Giuseppe, il quarto*** modello in questo percorso d'Avvento. *Giuseppe è «giusto»* (Mt 1, 19). Non della giustizia *legalistica* che applica la norma, bensì di *quella che s'interroga cercando quale sia l'appello di Dio*. **Disponibilità del vero uomo di fede**, perciò disponibilità non facile, non a buon mercato.

Giuseppe **ascolta** la parola che gli viene rivolta. **Infrange** i suoi sogni di giovane sposo. **Applica** la parola alla situazione imprevista e imprevedibile, e così muta indirizzo della sua vita assumendosi tutte le responsabilità **dell'uomo adulto nella fede che collabora con Dio**.

Eccezionale e mirabile questa duttilità spirituale di Giuseppe, **virtù** sulla quale sembra invitarci a riflettere la sua vicenda.

Siamo diffidenti nei confronti della duttilità, *confondendola con l'incostanza*. La seconda muta rotta senza mai mantenersi fedele al proprio orientamento originario; *è instabile e inaffidabile*. La duttilità spirituale, invece, mantiene *l'atteggiamento* di fondo, l'*orientamento* delle scelte, la *fedeltà* all'appello che emerge. *La duttilità è frutto di discernimento*.

Siamo diffidenti nei suoi confronti, preferiamo la rigidità perché sembra essere più virile e resistente. *La rigidità*, però, non è capace di *coniugare creativamente Parola e realtà*. O forza la prima con interpretazioni precostituite, o forza la seconda non ascoltandone gli appelli.

La duttilità consente di rimanere fedeli nella sostanza; non confonde *sostanziale* ed *accidentale*, e preferisce il primo, trovando vie diverse e nuove per viverlo.

L'atteggiamento della creatività

Altro esempio di questa duttilità è san Paolo. Fedele al contenuto essenziale della fede, collaboratore di Dio con la sua azione, creativo nel farlo, inventando sempre nuovi modi in relazione ai cambiamenti che avvenivano intorno a lui.

Tutto il cammino dell'Avvento conduce alla duttilità spirituale. Attraverso di essa s'individua una via, nel concreto della vita, per essere credenti nella storia. *Scusate, ma non è questo l'impegno che comporta celebrare il Natale?*

E che Dio ci benedica !

9- musica sacra (3-4 min) (*dare il tempo al sacerdote di prepararsi per la parte finale dell'Adorazione Eucaristica*)

10 - canto finale

P.s. : ***

- Primo modello di questo Avvento : ISAIA – Annuncia il convergere di tutti i popoli verso il monte di Sion. Si è profeti quando ci si nutre della parola di Dio.
- Secondo modello : Giovanni il battista : L'uomo della testimonianza, venne per testimoniare. ... Tu chi sei ? Giovanni confessò e non negò : io non sono il Cristo.
- Terzo modello : Maria: preservata dalla macchia originale, e esemplare per i credenti perché protagonista di una storia di grazia di risposta responsabile. Accogliendo il saluto dell'angelo Maria inizia un percorso

di fede.

